

Arresto cardiaco specialisti in emergenza a confronto al S. Matteo

PAVIA. Una nuova metodica per il trattamento dell'arresto cardiaco. Domani al DEA del policlinico San Matteo si affronterà il tema del blocco anestetico del ganglio stellato, il nucleo nervoso principale per l'innervazione cardiaca che può generare aritmie.

Il Policlinico da anni studia gli effetti dell'asportazione chirurgica del ganglio nei pazienti sia con aritmia cardiaca ereditaria sia con cardiopatia strutturale. «I risultati, ad oggi, sono stati ottimi, spiega Alessandra Palo, responsabile del servizio territoriale del 118, l'AAT- Oltre che per via chirurgica, il ganglio stellato può essere bloccato con iniezione anestetica, anche attraverso la cute, tecnica in uso da tempo nell'ambito della tera-

pia del dolore». L'adozione di questa nuova metodica è limitato, attualmente, a contesti intraospedalieri. Il San Matteo è stata il primo centro in Italia a documentarne l'efficacia: finora sono stati trattati 5 pazienti, senza complicanze. Aggiunge Alessandra Palo: «Data la scarsità di casi che si verificano su persone già ricoverate in ospedale e considerata l'elevata percentuale di arresti cardiaci in ambito extra ospedaliero, abbiamo disegnato il primo studio prospettico per valutare l'efficacia del blocco percutaneo del ganglio stellato, in ambiente extra ospedaliero nei pazienti con arresto cardiaco». Lo studio è nato al San Matteo dalla collaborazione tra la Divisione di Cardiologia/UTIC, l'AREU ed in particolare AAT Pavia e la Struttura

Formazione. L'evento divulgativo domani è destinato a medici, tecnici e infermieri. Nelle prossime settimane è previsto un training formativo di tutto il personale coinvolto e una formazione pratica sul campo, durante la quale sarà possibile esercitarsi su un modello tridimensionale del collo realizzato con il supporto degli ingegneri del Laboratorio 3D del San Matteo e con la collaborazione della Radiologia. «La ricerca, autorizzata dal Comitato Etico, ha potenziali ricadute pratiche rilevanti - conclude la responsabile del 118 pavese - soprattutto per migliorare il del risultato delle terapie sui pazienti con arresto cardiaco pre ospedaliero». —

A.M.



Peso: 14%